

# IL PUNGOLO

*Organo di chi cammina anche con la testa*

*Stampato in proprio – Distribuzione gratuita*

**Anno 18 n.114**

**Novembre Dicembre 2014**

## FIASP 2014: STATO DELL'ARTE

Abbiamo rubato a SPORTINSIEME il sottotitolo, relativo alla relazione del Presidente Colantonio all'apertura dell'Assemblea Federale Ordinaria di Bagnolo San Vito (MN) del 3 maggio scorso.

Poiché, dopo l'approvazione dello Statuto FIASP tuttora in vigore, sono esclusi dall'assemblea (anche in forma di soli uditori) i soci FIASP e SPORTINSIEME viene distribuito soltanto in abbonamento, riteniamo utile attingere dalla relazione fatta dal Presidente in apertura dell'Assemblea le informazioni più significative, a nostro giudizio, riguardanti il "popolo camminatore" fiaspino e no.

Lo slogan dell'assemblea coniato dal Presidente è una citazione da Platone:

*Possiamo perdonare a un bambino che ha paura del buio.*

*La vera tragedia è quando un uomo ha paura della luce!*

E luce Colantonio ha fatto sulla vita della Federazione negli anni 2012/13. In questi anni il Consiglio Federale non si è frapposto agli esperimenti interpretativi dei regolamenti dei singoli comitati, generando in definitiva una situazione a macchia di leopardo.

In merito al tesseramento Colantonio afferma: *"il metodo utilizzato per il tesseramento a socio della Federazione viene fatto dai singoli comitati in modo totalmente differente, non solo, ma rispetto al 2012 sono aumentate le differenziazioni e questo non era stato né detto, né sollecitato, né soprattutto voluto dalla Federazione."*

*"Anche il tesseramento giornaliero per i non soci della Federazione è interpretato, in un clima di grande fair play, in modo che oserei dire ambiguo e multicolore: c'è chi lo applica bene ed in modo ineccepibile con i dati già pronti al termine dell'evento, c'è chi lascia discrezionalità al singolo utente di aderire o meno allo 0,50 spacciandolo ancora e solo per un concetto assicurativo, c'è chi lo fa e poi in un secondo tempo ne cancella i nomi per intascare direttamente la quota dello 0,50 configurando in questo modo per lo meno il concetto di frode, c'è chi lo fa solo per i singoli utenti non soci FIASP ma non lo applica alla lista dei gruppi per non perdere le adesioni di chi iscrivendosi ricatta l'Organizzatore, c'è chi lo applica solo per eventi di piccola e media partecipazione e nulla propone per i grandi eventi, c'è chi compone la lista gruppi ancora con le famigerate crocette senza alcun'altra dicitura non identificando il singolo soggetto non tesserato, c'è, infine chi manipola lo 0,50 a proprio uso e consumo. Per tutto ciò che ho detto abbiamo raccolto e stiamo raccogliendo ampia documentazione firmata, filmati e testimonianze per gli usi che la Federazione riterrà opportuni in seguito ... in altre parole sappiate tutti che il tempo degli esperimenti generali e locali è terminato e che sono terminate anche le furbie varie di cui a volte ci si vanta pure, che la Federazione ora desidera fortemente che le direttive vengano rispettate e non interpretate o usate a proprio piacimento ... il tempo della generosità è terminato ed è terminato soprattutto per chi utilizza la Federazione per proprio tornaconto".*

Dopo aver toccato alcuni punti di stretta competenza dei Dirigenti e degli Organi periferici con particolare attenzione all'impegno di formazione ed informazione, il Presidente ha illustrato i progetti per il 2014 e, per i progetti di più ampio respiro, anche per gli anni successivi.

Per ciò che concerne il ruolo delle sedi periferiche, per quanto interessa ai marciatori Colantonio sottolinea che:

*"l'autonomizzazione e la difesa dei confini provinciali stanno raggiungendo in certe realtà confini esasperati là dove si fanno pressioni sui propri Gruppi/Associazioni per non partecipare ad eventi di altri Comitati o quando si mettono in atto meccanismi ricattatori che vietano la libera circolazione del podista o del socio FIASP sul territorio nazionale."*

*"Ribadisco che il podista che desidera affiliarsi alla nostra Federazione è libero di farlo ovunque indipendentemente dalla provincia di appartenenza territoriale, mentre per i Gruppi e/o Associazioni il matrimonio con altre province deve preventivamente essere autorizzato dal Consiglio Provinciale competente territorialmente e là dove questo non dovesse esistere, dal Consiglio Federale."*

In merito al ruolo internazionale della Federazione e all'organizzazione di eventi internazionali (siamo nel maggio) il Presidente ha parlato dell'organizzazione dell'Europiade di Brenganze. Ha poi parlato dell'inaugurazione della nuova sede della FIASP. Infine ha annunciato che è iniziata la revisione dei regolamenti e dello statuto della FIASP.

Il presidente si è poi soffermato sulla sicurezza nelle manifestazioni sottolineando l'impegno in tal senso programmando appositi corsi di formazione dei Quadri, ha rimarcato l'importanza della sicurezza dei percorsi, ha ricordato inoltre che, in tema di responsabilità della manifestazione, essa è in carico al Presidente del Gruppo /Associazione anche se il volantino indica come responsabile un nome diverso. Inoltre in tema di omologazione delle manifestazioni ricorda che questa deve *"comportare la verifica del recepimento e rispetto delle norme federali che disciplinano le manifestazioni FIASP ... e ne è responsabile chi di fatto omologa un evento (cioè il Presidente Provinciale o un suo Delegato e non tutto il Consiglio Provinciale) e proprio per questo stesso motivo non può essere responsabile il Presidente Nazionale che non può conoscere e valutare se ogni requisito sia presente in ogni manifestazione"*.

Con l'inizio dell'attività nella nuova sede e soprattutto con l'allestimento di nuove strutture tecnologiche è programmata la necessaria innovazione tecnologica nel funzionamento della Federazione che avverrà per gradi e precisamente:

- **2014:** aggiornamento tecnologico della sede e dell'interfaccia Comitati Provinciali/Federazione.
- **2015:** nuova ed unica tessera plastificata FIASP recante un Codice identificativo personale FIASP.
- **2016:** invio on line dei dati relativi al tesseramento Soci FIASP.
- **2017:** invio on line dei dati relativi all'affiliazione di Gruppi/Associazioni.
- **2018:** dovrebbero iniziare i pagamenti federali on line, ma ciò sarà affidato al prossimo Consiglio Federale.

Il sito web è stato rinnovato e sarà sottoposto ad un aggiornamento settimanale dei contenuti e in prospettiva potrà essere l'unico strumento che nel 2016 e 2017 verrà utilizzato come interfaccia con la Segreteria Nazionale sia per i tesseramenti che per le affiliazioni.

La carne al fuoco è molta. Buon lavoro, Presidente.

## PERCORSI CIRCOLARI PERMANENTI

Abbiamo approfittato della stagione estiva per tornare sui percorsi già frequentati e per "collaudarne" di nuovi. Ne diamo notizia.

### PERCORSO PLANETARIO PERMANENTE IVV COLLEPIETRA – S. VALENTINO (BZ)

Si tratta di un prestigioso percorso SVV di cui **IL PUNGOLO** si è occupato nel n.75 (giugno 2008). Collepietra e S. Valentino sono frazioni di Cornedo situato nel cuore del massiccio dolomitico del Catinaccio e del Latemar. Il percorso è nato intorno all'Osservatorio astronomico solare situato sopra s. Valentino. Partendo dall'Osservatorio si snoda un percorso caratterizzato da "stazioni planetarie" che distano tra di loro, in scala 1:1miliardo, quanto distano reciprocamente i pianeti nel cielo. Questo percorso di 10 km è quello già descritto nel nostro giornale. Da qualche anno la SVV ha esteso il percorso prolungandolo fino a 20 km con una deviazione che parte da "Urano" per riconfluire nel percorso dei 10 km nelle vicinanze di "Nettuno". Proprio di questo tratto intendiamo parlare rimandando le osservazioni sul percorso di 10 km al numero 75 del giornale.

### PERCORSO PLANETARIO PERMANENTE IVV

COLLEPIETRA SAN VALENTINO



Omologazione SVV 333.03.08

**PARTENZA E ARRIVO:**(durata 1°aprile - 11 novembre)

Si trovano presso l'albergo Unteregger a S. Valentino (7 km dal centro di Collepietra) nei pressi dell'osservatorio astronomico. Orario di apertura 9.00-23.00. **Chiusura mercoledì.**

**PERCORRENZA: Km 10 - Km 20**

**CONTROLLI:** 10 km: Albergo Unteregger, Albergo Lärchenwald.

20km: Albergo Unteregger, Albergo Lärchenwald, Albergo Schiller.

**CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE:** €2,50 per timbro IVV alla partenza.

**ASSICURAZIONE:** assicurazione R.C.T.V. e infortuni tramite la F.S.P.A.S.

**CARTELLINO DI MARCIA E TIMBRATURA IVV:** Sul cartellino (non più di uno per partecipante), il partecipante deve scrivere il suo nome per avere diritto alla vidimazione. Il chilometraggio è vidimato in base ai timbri di controllo. Secondo la normativa IVV la partecipazione al percorso permanente IVV è convalidata con una sola vidimazione due volte l'anno.

#### DESCRIZIONE DEL PERCORSO

**10 Km:** Partendo dall'Osservatorio si raggiungono successivamente le "stazioni" Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano (da Urano la deviazione per i 20 Km), Nettuno, Plutone. Per chiudere il percorso si raggiunge il punto di partenza su un percorso nel bosco.

**20 km:** Partendo dall'Osservatorio si cammina sul percorso dei 10 km fino all'albergo Lärchenwald (Controllo - pianeta Urano). Si abbandona il percorso planetario e si continua in direzione di Nova Levante (segnavia 3).

Presso il maso Zipperle seguire il segnavia 2 e poi il segnavia 22 fino ad arrivare al Totmoos (Palude del morto) con baita forestale. Poi alla fossa dei lupi (Wolfsgrube) e quindi (segnavia1) all'albergo Schillerhof (nei pressi il punto di timbratura). Ritorno sullo stesso percorso per continuare sul segnavia 1 fino alla casa Waldpeter. Da qui si continua sul percorso planetario dei 10 km.



Segnavia: a) si lascia il sentiero 2 per il 22 verso la fossa dei lupi  
b) bivio per Schillerhof e imbocco del sentiero 1



Schillerhof:  
la cassetta dei timbri

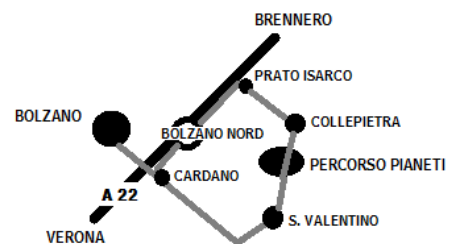
#### COME ARRIVARE

##### In auto

Da Bolzano, sulla statale del Brennero (SS12), dirigersi in direzione nord. Dopo Cardano, alla rotonda, svoltare a destra e seguire i cartelli per Val d'Ega (galleria). A Ponte Nova (rotonda-cantiere) girare a sinistra in direzione di San Valentino in Campo. Da questo punto, il percorso verso il Planetarium del percorso dei Pianeti è ben segnalato dai cartelli.

OPPURE dirigersi verso nord per raggiungere Prato Isarco e seguire indicazioni per Collepietra

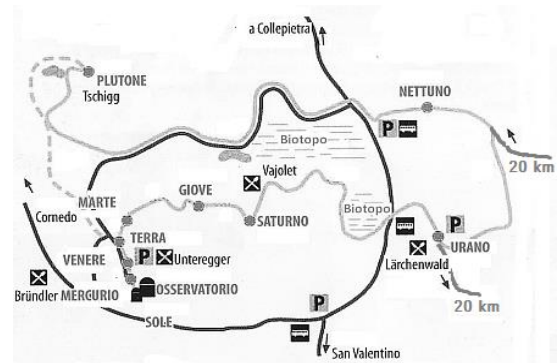
In autostrada: A22 uscita Bolzano Nord dirigersi a sud verso Cardano per S. Valentino o a nord verso Prato isarco per Collepietra.



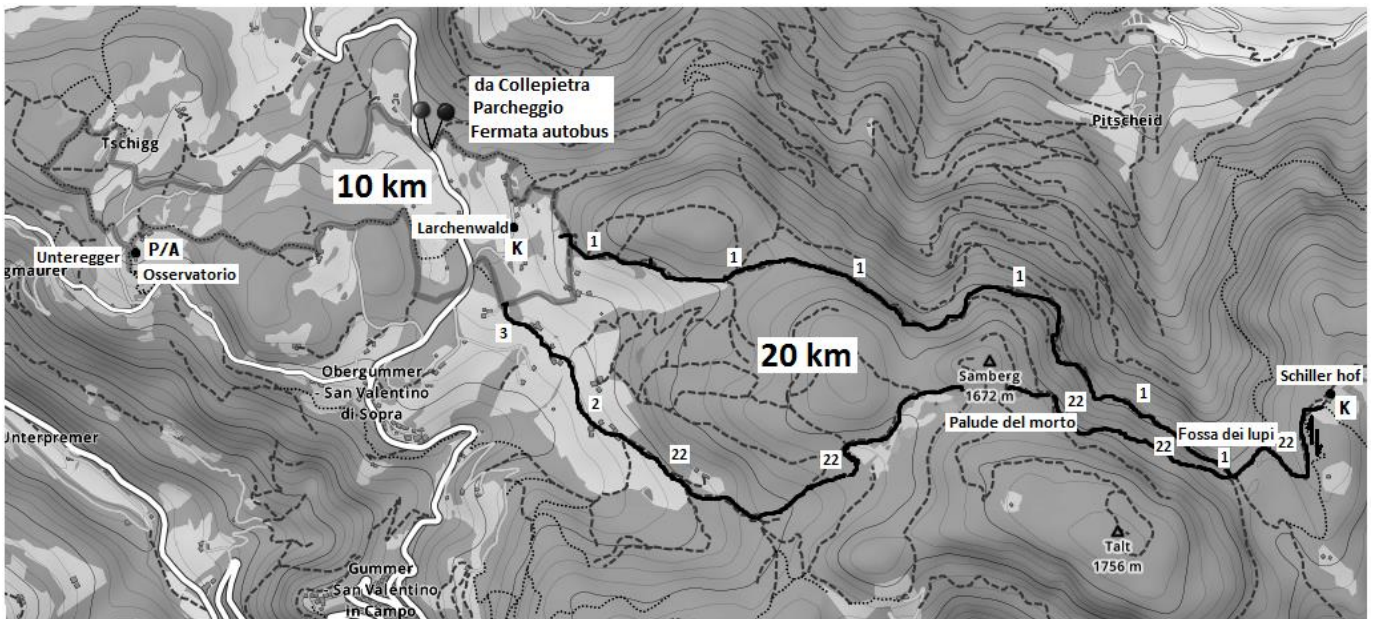
##### Con i mezzi pubblici

In treno fino a Bolzano poi in autobus per raggiungere le fermate sulle strade che attraversano il percorso.

INFO: SAD Bolzano tel. 840000471



DAL PROSSIMO NUMERO  
IL PUNGOLO ESTENDERÀ IL  
PROPRIO INTERESSE  
AI "CAMMINI" E  
ALLE "VIE"



Schillerhof : 1 panorama verso il Latemar - 2 panorama verso il Catinaccio

Ringraziamo in particolare Angelo Coronelli per le informazioni e la documentazione fotografica sul percorso dei 20 km. Abbiamo ripercorso altri Circolari in Trentino e in Alto Adige. Diamo qui di seguito notizia delle condizioni dei percorsi. Nella rubrica "Marciando...Marciando..." troverete le cronache sui percorsi rivisitati.

**SUL COLLE DI MIRAVALLE - ROVERETO FRAZIONE LIZZANELLA (TN) - (IL PUNGOLO n. 95): tutto OK**

**PERCORSO SVV SULL'ALTOPIANO DI RENON (BZ) - (IL PUNGOLO n. 109): tutto OK**

**PERCORSO PERMANENTE IVV DI TERMENO (TRAMIN) - ALTO ADIGE - (IL PUNGOLO n. 102)**

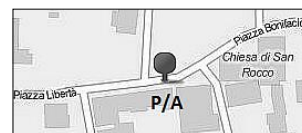
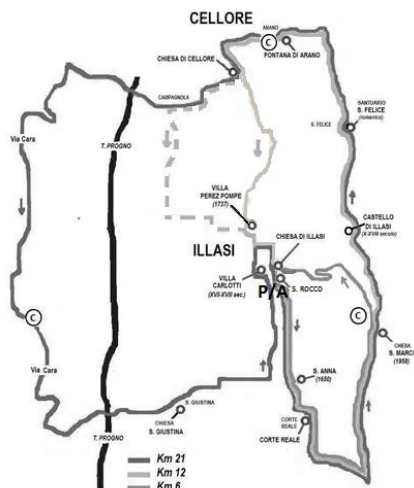
Si tratta di un percorso che propone due opzioni Km 10 e Km 20. In agosto il percorso di 10 km non era praticabile per la presenza di una frana mentre è da notare che sul percorso dei 20 km Angelo Coronelli ha incontrato numerose fontanelle di acqua potabile.

**PERCORSO CIRCOLARE PERMANENTE CORRILLASI - ILLASI (VR) - (IL PUNGOLO n.77)**

Al momento dell'iscrizione viene consegnato un volantino che illustra pregevolmente il percorso con una piantina e con informazioni sui monumenti incontrati lungo i tracciati proposti. Sul frontespizio campeggia la dicitura "Occhio al percorso". Osservando la piantina è posta in evidenza una variazione del percorso di 12 km che vi proponiamo in sostituzione della piantina proposta nel n. 77 del giornale. Il tratto

sconsigliato è quello in tratteggio (la parte della Via Cara riservata ai 12 km) perché disagiata, il valido è a linea continua. Null'altro è modificato.

Per agevolare il ritrovo del luogo di partenza e arrivo (il bar Verdini) pensiamo di fare cosa gradita pubblicando una piantina della piazza della Libertà di Illasi dove è situato il bar.



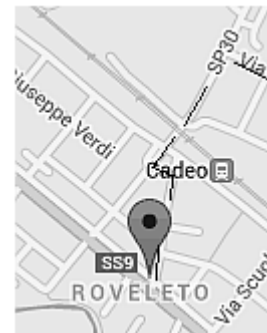
## PERCORSO CIRCOLARE FOCAROSA — CADEO (PC)

Nel N. 113 de IL PUNGOLO abbiamo descritto il percorso basandoci sulle informazioni fornite dalla Organizzazione e da un primo breve e incompleto approccio al percorso. Siamo tornati per compiere per intero l'itinerario dei 12 km.

Abbiamo raggiunto Roveleto di Cadeo da Piacenza in autobus (linea 50 con cadenza oraria). La partenza del circolare è presso il Bar Morandi in Via Emilia 137 (tel.0523 509974). Ci si dirige verso via A. Moro poi a destra si imbecca la SP 30 via Chiusa e si sottopassa la ferrovia. Qui si trovano frecce piccole. Si prosegue fino a via Podesteria, la si percorre fino al bivio dove si prende a destra (a sinistra si trova il ritorno) e ci si dirige a nord sul percorso.

Le strade sono in prevalenza asfaltate e corrono tra campi e cascine in lunghi rettilinei. Si incontrano dei cartelli che indicano "avete percorso km...." ma sono incompleti poiché manca l'indicazione del chilometraggio. Sui pali lungo la strada si incontrano numerose frecce piccole o frecce disegnate sui pali dei cartelli. Dei controlli non c'è traccia, peraltro non sono previsti nella descrizione del percorso. Il percorso è scorrevole e molto facile. Al punto di partenza/arrivo non ci sono i timbri. Ci risulta che a un camminatore, a noi noto, alla richiesta di timbri è stato risposto di andare a chiederli a Piacenza in Comitato a Pagani (!!!). A noi in un secondo momento hanno promesso di rivedere il percorso alla luce delle nostre rimostranze.

In complesso abbiamo avuto l'impressione di un percorso di cui non è stato completato l'allestimento. D'altra parte a una nostra precisa richiesta alla partenza è stata confermata la presenza di un numero esiguo di camminatori. Vista la facilità del percorso e la vicinanza ai grandi centri (Milano inclusa) si potrebbe prevedere un successo di partecipanti se il lavoro di allestimento venisse completato. Ecco una piccola documentazione fotografica:



**N.B.** In ottobre ci siamo recati a visitare il percorso circolare "gli Aironi" di cui parleremo diffusamente in uno dei prossimi numeri del giornale e abbiamo incontrato Pagani che gentilmente ci ha spiegato il motivo della mancanza dei timbri: La Federazione non li ha ancora inviati.

# MARCIANDO...MARCIANDO...

## ZINASCO IL TERDOPPIO E LA RISSOLINA: il percorso circolare compie vent'anni BUON COMPLEANNO!

Nell'ormai lontano 1994 il G.P. Pedemontana, sempre attento all'evoluzione podistica italiana ed alle novità che rientrano nell'ambito delle non competitive FIASP-IVV, decide di realizzare sul territorio comunale uno dei primo percorsi permanenti definendolo: ZINASCO, IL TERDOPPIO E LA RISSOLINA di Km 12, 18, 23.

La nuova proposta podistica lascia totale libertà di scelta nella partecipazione sia della data (si può attuare tutti i giorni dell'anno) che degli orari di partenza e resta un'alternativa alla manifestazione podistica organizzata.

All'inizio la novità è accolta con scetticismo dal gruppo, ma dopo breve tempo, constatando la numerosa partecipazione, si trasforma in entusiasmo.

La frequenza in questo ventennio è andata oltre alle più rosee previsioni: infatti si registrano in media 100 iscrizioni mensili. La partecipazione così assidua dei podisti in questo piccolo paese della Lomellina (meno di 500 abitanti) è dovuta a due motivi. Il primo è senza dubbio da attribuire al calore e all'ospitalità con cui gli abitanti accolgono i partecipanti, tanto è vero che alcuni sono diventati buoni amici. Il secondo, non meno importante, è dovuto alle attenzioni organizzative che il G.P. Pedemontana riversa su questa proposta podistica. Al camminatore che per la prima volta si iscrive al percorso viene consegnato il cosiddetto "foglio di strada" sul quale si trova la piantina degli itinerari con la descrizione particolareggiata dei tratti che si percorrono. Inoltre sono riportati, oltre ai numeri di telefono per eventuali

emergenze, anche indicazioni di ristoranti, bar, negozi, chiese, castelli e tutti i luoghi interessanti che si trovano nelle vicinanze di Zinasco Nuovo. Sui percorsi è predisposta in abbondanza la segnaletica direzionale con frecce nei colori sociali giallo-viola. Chiare e molto evidenti sono le segnalazioni di deviazione dei percorsi e dei posti di controllo. Il percorso è mantenuto agibile, soprattutto nei mesi estivi, da un frequente taglio dell'erba e dei rovi. Inoltre c'è un assiduo controllo della segnaletica che viene immediatamente ripristinata se danneggiata per il vandalismo che periodicamente (purtroppo) si riscontra.

I percorsi si snodano nell'ambiente prevalentemente campestre tipico del paesaggio lomellino, caratterizzato da diverse coltivazioni, rive alberate e cascine. Si incontrano inoltre laghetti di cava e tratti di intensa naturalità, soprattutto sui sentieri che costeggiano il "nostro torrente Terdoppio".

Non sono previsti riconoscimenti per una singola partecipazione, tuttavia dopo ogni 5 presenze si riceve in omaggio una bottiglia di vino DOC dell'Oltrepò Pavese e dopo ogni 100 presenze viene consegnata una targa personalizzata.

Claudio Cordone

Nei 20 anni di attività 39 camminatori hanno superato le 100 presenze. I loro nomi si possono leggere "in rete" nello spazio dedicato percorso di [www.camminandoeuropa.wordpress.com](http://www.camminandoeuropa.wordpress.com). Ne IL PUNGOLO n. 60 (gennaio-febbraio 2006) si trova la descrizione del percorso di Zinasco.

**II TERDOPPIO torrente della Lomellina**



**Il Terdoppio nei pressi di Zinasco**

Il Terdoppio inizia il suo percorso in un paesaggio di basse colline boschive a Sud del Lago Maggiore e si inoltra nella pianura novarese, attraversa poi la Lomellina per confluire nel Po nel comune di Zinasco.

Lo sviluppo complessivo del corso d'acqua è di circa 86 km.

In realtà il corso del torrente si suddivide in due tratte distinte:

- Il Terdoppio novarese che confluisce nel Ticino a Valle di Cerano,
- Il Terdoppio lomellino che termina nel Po a valle di Zinasco.

La continuità del corso d'acqua è stata artificialmente interrotta in epoca medioevale per far luogo a derivazioni irrigue; pertanto il tratto terminale del Terdoppio novarese è attualmente costituito da uno scolmatore artificiale che recapita le acque in Ticino in prossimità di Vigevano, mentre a sud il corso d'acqua prosegue fino al Po. Il Terdoppio ha importanza rilevante per il patrimonio naturalistico delle sue rive sia per la flora che per la fauna non tanto per la presenza di specie ani-

mali cospicue (grandi uccelli, mammiferi), quanto per quella di rilevanti popolazioni di specie di libellule rare e minacciate, che qui non subiscono gli effetti negativi delle asciutte che si verificano nel reticolo dei canali d'irrigazione. Per i suoi valori geomorfologici, per quelli più prettamente biologico-naturalistici e per il suo notevole valore quale corridoio biologico, il tratto lomellino del Terdoppio è stato incluso fra le Aree prioritarie per la biodiversità ed è classificato come corridoio primario della Rete Ecologia Regionale della Lombardia.

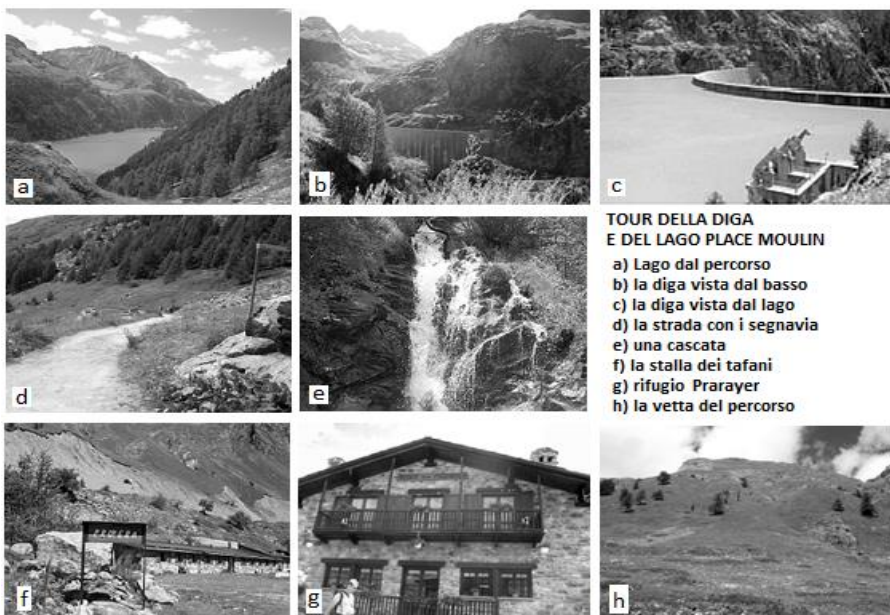
**Le cronache di Wanda**

**CIRCUITO DELLA DIGA DI PLACE MOULIN**

Ho voluto recarmi con un amico sul *Percorso della diga e del lago di Place Moulin* per allontanarmi dal caldo di Milano. Un pullman da Milano ci ha portato a Chatillon, dove abbiamo incontrato Francesco Fornoni e il gestore del percorso circolare Gennaro Antonelli che con la macchina ci ha accompagnati a Bionaz. L'aria pura della montagna ci ha risvegliati e abbiamo iniziato la nostra passeggiata. Vista l'ora ormai tarda abbiamo raggiunto la diga in macchina alla scoperta del percorso partendo dalla diga. Ci avviamo sul sentiero n8, un tracciato che si presenta da subito facile ma che inizia ad arrampicarsi su sassi e, essendo piovuto la sera prima, bisogna entrare nell'acqua o saltare sassi. Non avevo portato il bastone ma gli amici mi hanno dato una mano. Famiglie intere erano sul percorso, anche bimbi piccoli. Man mano si raggiunge una notevole altitudine, i 2000 metri, e non nascondo di aver avuto dei problemi. Il paesaggio sottostante la diga è spettacolare e vale la pena di guardarlo. Il sole è caldo e la cima è vicina. Noi seguiamo, tra le numerose segnalazioni degli itinerari consigliati, i segni rossi (freccie dipinte sui massi lungo la strada) e, dopo aver attra-

versato un tratto di strada infestato dai tafani per la presenza di una grande stalla a Propera, vediamo lontano sul crinale il rifugio Prarayer. Una freccia indica di girare a destra in discesa, ma ci sono ancora salite. Il sentiero poi si fa più facile e dopo circa venti minuti eccoci al rifugio. Qui io abbandono il bastone e faccio un leggero spuntino mentre gli amici vanno a visitare un edificio abbandonato. Sul muro c'è una lapide ricorda la permanenza di Mons. Ratti, futuro Papa Pio XI, per una breve vacanza nel 1902. Il ritorno in discesa su strada sterrata ci fa rilassare e ammirare in tutto il suo splendore la diga: una imponente costruzione che visitatori olandesi e spagnoli ammirano stupiti. Ma le vere meraviglie sono le numerose cascate, una diversa dall'altra, una più alta dell'altra, che mi fanno sognare. L'arco della diga appare come un miraggio e il lago, di uno splendido colore turchese, è immenso. Arriviamo alla trattoria "La Laitii", da cui ora partono e arrivano i circolari FIASP IVV e dove ci aspetta uno spuntino. E' un percorso bellissimo da fare con bastone e tempo bello gustando il panorama, ed anche i mirtili.

Ecco una documentazione fotografica del paesaggio:



**TOUR DELLA DIGA E DEL LAGO PLACE MOULIN**

- a) Lago dal percorso
- b) la diga vista dal basso
- c) la diga vista dal lago
- d) la strada con i segnavia
- e) una cascata
- f) la stalla dei tafani
- g) rifugio Prarayer
- h) la vetta del percorso

**LA DIGA DI PLACE MOULIN**

La diga ad arco-gravità di Place Moulin è stata ultimata nel 1965 e alimenta la centrale di Valpelline.

Al livello di massimo riempimento il suo invaso, ancora oggi è uno tra i più ampi d'Europa, contiene 105 milioni di metri cubi d'acqua.

Visto l'andamento della stagione estiva, nell'agosto 2014 l'invaso ha raggiunto quota 1.962,5 metri con un "picco" il 9 agosto quando si è raggiunto il livello di m 1.964,84 scaricando dallo sfioratore di superficie circa 5 metri cubi al secondo, un livello notevolissimo se si considera che il coronamento della diga si trova a alla quota 1.970 m di altitudine.

Fonte: LA STAMPA

## SETTIMANA IN ALTO ADIGE

Dal 26 al 29 agosto un amico ed io affrontiamo un programma piuttosto impegnativo: rivisitare alcuni percorsi circolari in Trentino e in Alto Adige

Si parte da Milano, finalmente, con il bel tempo e il primo percorso circolare incontrato è quello del **Colle di Miravalle** a Rovereto. Parto munita di un bastone e di acqua, certa di arrivare alla meta. La salita tanto difficile ora la supero tranquillamente (l'ultima volta ero infortunata) e mi avvio sicura tra i sentieri del monte ammirando il panorama. La segnalazione è sempre perfetta e sempre bellissimo il sentiero della pace che ci porta alla campana che sovrasta Rovereto e suona alla sera. Percorriamo un tratto di strada asfaltata e da qui incontriamo il bivio dei 5 chilometri. Noi scegliamo i 10 km e saliamo sempre su un sentiero bello, tra la natura ci sembra di essere in paradiso. Ci ritroviamo alla campana e qui con un bel sentiero e strada asfaltata ci riporta alla partenza. Un circolare ottimo.

Facciamo base a Bolzano, e il giorno dopo abbiamo come obiettivo il circolare di Renon. Arriviamo a Collalbo con la funivia e con il trenino. Il panorama è stupendo. Ci rechiamo all'Azienda di soggiorno e, con i cartellini e la mappa, ci incamminiamo sul percorso circolare IVV. Il percorso di 10 km è molto agevole, ma noi risoluti vogliamo percorrere i 20 km, poiché io ne ho sentito parlare ma non li ho mai visti. I primi chilometri, deliziosi e riposanti, ci portano sul sentiero di Freud ma ecco il bivio e da questo punto il sentiero è tosto e ci sono tratti non difficili ma in cui bisogna mettere attenzione in quanto bagnati. Boschi con sassi e discese non ardue. Con l'aiuto del bastone riesco a superare le difficoltà. La nostra fatica ci ha premiato quando arriviamo alle Piramidi di terra che ci appaiono nitide e bellissime. Ora ci possiamo rilassare poiché la strada è in discesa fino all'arrivo a Collalbo. Lungo la via ecco un laghetto di ninfee che delizia la nostra vista. Segnali nitidi ci hanno accompagnato in questo bel giro.

Giovedì 28 agosto intendiamo raggiungere il **Circolare dei Pianeti** di Collepietra poiché sappiamo che oltre ai 10 chilometri è stato tracciato un percorso di 20 chilometri. Arriviamo da Bolzano in autobus al bivio Obergummer (S. Valentino di sopra) e qui raggiungiamo l'albergo Lärchenwald nei pressi del pianeta Urano dove si trova la deviazione del percorso dei 20 km. Ci si dirige verso sud sul sentiero per Nova Levante (segnavia 3) fino al Maso Zipperle, si imbecca dapprima il sentiero 2 e poi il sentiero 22 che si presenta con una salita faticosa che ci porterà a una palude (la Palude del morto), poi alla "Fossa dei lupi" per imboccare infine il sentiero 1 salendo in quota fino al albergo Schillerhof (controllo in una cassetta sul prato e bellissimi panorami) ove inizia il ritorno sul sentiero 1, ora in discesa (bruttina) si percorre il sentiero 1 fino alla casa Waldpeter dove si incrocia il percorso dei 10 chilometri che ci porta all'Osservatorio Dall'Osservatorio per completare l'anello ci dirigiamo verso l'albergo Lärchenwald.

Si consiglia di munirsi di acqua e di un bastone.

Venerdì 29 agosto. Andiamo a **Termeno**. Qui c'è un **Circolare IVV** di 10 o 20 km. Il più lungo è meraviglioso e difficile. Scopriamo che l'itinerario di 10 chilometri non è accessibile

per una frana, mentre si può affrontare quello dei 20 chilometri. Io mi arrendo, mentre il mio compagno "si butta" sui 20 chilometri. Belle salite con paesaggi stupendi. I controlli si trovano presso ristoranti o bar o in cassette numerate. Fontane fresche e invitanti

Completato il percorso scendiamo a Sella dove ci fermiamo a mangiare qualcosa in un bar e da qui un sentiero ci porta fino al centro di Termeno.

## TRA UVA E ULIVI

Ci siamo recati ad Illasi per rivedere il circolare. Partenza con cartelli che ci guidano su strade e sentieri sassosi. Il sole ci accompagna e quando raggiungiamo la fontana di Arano è una manna del cielo. Il castello ci attende e poi un'ultima salita e, sempre aperta, la chiesa di S.Felice. A Cèllore c'è il bivio 12/21km: il primo itinerario scende verso Illasi (attenzione alla modifica del percorso si 12 km), mentre il secondo prosegue percorrendo la via Cara che è peggiorata dall'ultima volta dalla nostra uscita. A metà della strada una freccia (che non c'è): si deve andare a destra e proseguire verso Illasi dove la villa Carlotta fa mostra di sé. Ci siamo sentiti nel paradiso terrestre tra deliziosi grappoli d'uva meravigliosi che ci dicono "mangiami" e dall'altra parte della strada ulivi pieni di frutti.

## TRES una manifestazione rinnovata

Domenica 31 agosto sono ritornata a Tres dopo tre anni di assenza. L'amico Franco Brida mi ha detto in sogno: "La mia eredità è stata ascoltata, va e osserva senza rancore". Ero reduce da passeggiate in Alto Adige e volentieri ho accettato l'invito che mi suggeriva il ricordo dell'amico scomparso. La camminata di Tres, la 23° *Quater pass ent el bosc* ha avuto sempre un'affluenza cospicua di marciatori trentini e provenienti da più lontano, ed anche in questa edizione c'erano 660 persone. Franco era stato l'anima della camminata, sentivo la sua mancanza ed anche l'assenza di amici lontani. E' stata accorciata la maratona per zone impervie, ma oltre una settantina di concorrenti si è cimentata in questa dura prova. Ho optato per i 12 chilometri e li ho percorsi in compagnia di una donna eccezionale di cui ho fatto conoscenza.

Quale sorpresa nel ritrovare ai ristori il formaggio e biscotti buoni (come avevo suggerito in passato e serviti allora in un ristoro a Sfruz)!

Una segnaletica perfetta tra i boschi dove i funghi erano numerosi.

Una passeggiata che mi ha fatto capire che se qualcuno guardasse la natura con uno spirito diverso, riuscirebbe a leggere anche nell'animo degli uomini le loro esigenze.

## Le cronache di Angela Lampredi

**Casaldonato:** per chi ha scelto di vivere qui, o anche solo di venire quando è possibile nei fine settimana, a due passi (si fa per dire), dalle vette dell'Appennino Piacentino, dove si arriva dopo chilometri di curve, dove non ci sono supermercati e neppure i cellulari funzionano a dovere, dove si debbono abbandonare gli amici di Twitter e di Facebook, Scollegandosi tranquillamente senza sentirsi fuori dal mondo, il cuore si riempie di gioia ad ogni sorgere del sole.

Anche questa è una conquista: vedere cose che normalmente ci sfuggono, sentire rumori che sono solo un brusio in sottofondo, percepire il grande e fantasmagorico show della natura.

La montagna piacentina non molla e con lei il Gruppo Marciatori ALTA VAL NURE, che si sono assunti l'onere, nonché l'onore di organizzare la:

### 9<sup>a</sup> MARCIA NON COMPETITIVA SUL MONTE CAREVOLO

#### con lo slogan UNA MARCIA IN PIU'

È l'invito a un evento che non è esclusivo, ma nel suo insieme, dimostra l'impegno per tutto ciò che il gruppo fa.

A volte serve un luogo dove potersi perdere, per smarrire i soliti pensieri e ritrovare quelli autentici. Un posto in cui rivendicare se stessi e far spazio all'unicità che c'è sotto la patina dei condizionamenti. "Qui si cammina al ritmo del nostro tempo interiore, spedito o rilassato che sia, ma sempre a modo nostro" (pensiero di Angelo Ratti).

Il sipario (sempre ipotetico) si alzava alle 8 con la partenza dallo "Chalet Rocca del Folli" di Casaldonato: un complesso formato da una zona di ristorazione e da graziose e rustiche costruzioni di pietra e legno, che si definiscono terra di frontiera, infatti si trovano tra l'Appennino Emiliano e il Ligure, e che ha messo a disposizione degli organizzatori gratuitamente i suoi spazi.

Il cielo alquanto nuvoloso ha scaricato acqua per buona parte della mattinata, ma ciò non ha scoraggiato né gli organizzatori né i partecipanti che di buona lena si sono avviati nei sentieri che collegavano ai vari ristori ben posizionati, il primo in un'azienda agricola poco prima di Pian del fornello, Il secondo nel piccolo antico borgo di Prelo. Lungo i percorsi si costeggiava l'abitato di Gambaro, che attualmente ha 20 abitanti residenti, dove abbiamo ammirato il castello Malaspina del 1500. Degli edifici, ormai da anni in rovina, con meticolosa precisione si è effettuato un restauro durato 7 anni, da parte di privati, trasformandoli in un B&B (affittacamere con prima colazione).

Il terzo era alla chiesa di Casaldonato per ricongiungere i tre percorsi di 6, 15 e 20 chilometri (il percorso dei 10 chilometri, è stato annullato per inagibilità) allo Chalet ove si svolgevano le premiazioni. A queste erano presenti alcune "autorità": il sindaco di Ferriere (il comune capoluogo di Casaldonato che è una frazione di ben 40 abitanti) che si è scusato con i presenti dicendo con grande semplicità: "possiamo fare tanto ma... non cambiare il tempo. Io e la mia amministrazione sosterranno sempre questo gruppo che fa conoscere il nostro bel territorio nelle sue sfaccettature" e ha elogiato Angelo Ratti, che ha dato grande impulso a tutta questa parte di vallata piacentina e ha saputo creare omogeneità e affiatamento in tutto il suo staff organizzativo. Si è unito ai complimenti anche un assessore di Ferriere che si è associato alle parole del Sindaco per ringraziare del lavoro svolto.

Anche il Presidente del C.S.I. piacentino, si è complimentato ed ha aggiunto: "il C.S.I. non è un negozio dove lo SPORT si compra, ma una bottega dove lo SPORT si fa" (bellissimo complimento a tutti i gruppi associati).

Era presente il Presidente della Pro Loco, che ha portato i suoi saluti.

Si è proceduto così alle premiazioni dei vari gruppi presenti. A questo punto quasi per dare man forte si è presentato anche mister Sole.

Un grazie particolare va al Presidente del Gruppo, l'Amico Marino Bertoli, che con grande generosità ha dotato tutti i ristori di particolari biscotti, prodotti dalla sua ditta, che sono stati molto apprezzati da grandi e piccini.

Per chiudere in bellezza che cosa c'è di meglio che un pranzetto con i gusti e i sapori che la casa offriva, sempre a prezzi convenzionati, per i marciatori?

Dice il vecchio saggio: quando fai una scelta non pensare se è giusta o sbagliata, pensa se è davvero quello che vuoi.

Una realtà ben conosciuta dagli Amici organizzatori che si sono impegnati nell'approntare i percorsi al meglio nonostante, per tutta la settimana, continue piogge abbiano ostacolato non poco il loro lavoro, ma il:

#### 31° Giro dei QUATTRO COLLI di km 6 - 12 - 20

alle ore 8 ha preso regolarmente il via. Non pioveva e chi si apprestava a camminare o correre non aveva bisogno di ombrello... Partendo dall'ampio piazzale messo a disposizione, si attraversava il paese costeggiando l'imponente muraglia che racchiudeva la fortezza fatta distruggere da Federico I detto il Barbarossa, che subito dopo, nel 1158, ne avviò anche la ricostruzione. Fortezza che nei secoli passando attraverso diversi rimaneggiamenti ora è un castello di proprietà comunale che ne fa oggetto di accurati restauri.

Ci si inoltrava nel sentiero naturalistico del Parco della collina di S. Colombano, dove il primo percorso si staccava svoltando a sinistra per ritornare in paese, mentre gli altri percorsi visualizzavano la Chiesa della Madonna dei monti, per inoltrarsi tra vigneti ormai spogli dei magnifici grappoli che fino a qualche settimana fa li ornavano. La tradizione dice che fu San Colombano, frate Irlandese, nel VI secolo ad insegnare agli abitanti locali la coltivazione della vite, che da allora domina il paesaggio. Un susseguirsi di salite e discese anche se non troppo impegnative, metteva i partecipanti, se non a dura prova in condizioni di fare fiato... All'arrivo un ristoro equo.



L'iscrizione di euro 2 non dava diritto ad un premio individuale, tuttavia venivano premiati i gruppi con confezioni di vino DOC San Colombano, che dal 1987 può fregiarsi di questa denominazione.

Ma gli organizzatori predisponavano anche, in accordo con il loro parroco, di celebrare una messa (per chi vi voleva partecipare), nella chiesa locale che ha origini antiche (il primo impianto probabilmente era un oratorio dedicato a San Colombano, che fu eretto su terreni di proprietà del monastero di Bobbio).

Il tutto perché quest'anno, ricorrendo 1400 anni dalla morte del Santo, la chiesa ha aperto l'anno pastorale con un ricco calendario di *celebrazioni colombaniane* con grandi iniziative.

continua a pag 8

Alle 11,30 il Direttivo del Piacenza marce e alcuni simpatizzanti oltre ad ascoltare la liturgia in versione cantata, hanno ricevuto una benedizione particolare per tutto il sodalizio. Per le 12,30 presso un ristorante locale ci si ritrovava tutti (ospiti paganti) per un pranzo all'insegna delle tradizioni locali.

Non ancora contenti gli Organizzatori (essendo la giornata FAI) avevano prenotato una visita guidata (sempre per chi voleva) nel pomeriggio per ammirare il castello locale e conoscerne la storia.

Che si può dire a tutto il Sodalizio MILLEPIEDI, che tanto si è speso per dare ai marciatori ?

Non sempre il lavoro di coordinatore è piacevole. Tuttavia pochi sono coloro che, come i Banini, con abilità si impegnano non solo nell'organizzare una marcia, (voi avete all'attivo tante iniziative presenti e passate), l'esperienza e la vera competenza è dimostrata dal risultato finale.

Solo le persone arroganti credono di non avere più nulla da imparare nella vita. Voi vi siete dimostrati molto modesti, perché avete continuamente chiesto ai presenti se c'era qualcosa da cambiare o anche solo in parte modificare per far conoscere al meglio la vostra manifestazione e presentare il Vostro territorio. **BRAVI! e Grazie**



La redazione augura Buone Feste



## *i nostri lutti*



Soltanto in questi giorni abbiamo appreso che

### **MARINA BESCHIN**

ci ha lasciati lo scorso 17 agosto.

Nata a Brendola (VI) l'8 febbraio 1946, viveva in Toscana.

Era una valida marciatrice che aveva partecipato a numerose maratone in Italia e all'estero e anche a diverse 100 km. In particolare ricordiamo che fu la prima donna a partecipare consecutivamente a tre edizioni della 100 km di Montagnana. Aveva partecipato anche a 10 edizioni della 120 km di Mödling alla Firenze-Faenza alla 4 giorni di Foglizzo, alla tre giorni di Latignano e a innumerevoli altre "classiche". Una persona dal carattere risoluto nella vita e nello sport.

Ciao, Marina: hai lasciato un rimpianto a molti amici e tu dall'alto sarai una guida per tutti.



Nell'ottobre di quest'anno ci ha lasciati

### **GIANI CASAGRANDE**

Era nato a Gorizia il 17 novembre 1938 e risiedeva a Spilimbergo. Aveva percorso oltre 20.000 km partecipando a maratone in Italia e all'estero, ma la sua attività sportiva si svolgeva soprattutto nel Veneto e in Friuli.

Era uno degli oltre cento partecipanti della "mitica" 307 la marcia di 337 km da Casarsa a Noventa di Piave nel 70° anniversario della vittoria della prima guerra mondiale.

Era stato per 12 volte Gamba d'argento.

Ciao Giani, vivrai nel ricordo dei tuoi amici e camminerai con i molti che ci hanno preceduto sulle strade dell'infinito.



## IL PUNGOLO

Organo di chi cammina anche con la testa  
Via Broggi 15 - 20129 MILANO  
FAX 02 45473796  
E mail: ilpungolo@hotmail.com

IN REDAZIONE:  
Wanda Zucchi  
Franca Tarantola (impaginazione e grafica)  
Enrico Maestri (disegni e vignette)

CORRISPONDENTI PER:  
Veneto: Giannino Emanuelli  
Marce estere: Francesco Vanoli  
Rapporti con la scuola: Paola Sensi

Se desiderate ricevere  
IL PUNGOLO nella vostra  
casella di posta elettronica  
comunicateci  
l'indirizzo e mail

COLLABORATE CON NOI

QUESTO FOGLIO È A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE VOGLIA FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE

Se vuoi leggere IL PUNGOLO on line collegati a [www.camminandoeuropa.wordpress.com](http://www.camminandoeuropa.wordpress.com) e clicca su IL PUNGOLO